

Raee. I dati 2012

In flessione la raccolta di rifiuti elettronici

Enrico Netti

MILANO

■ La crisi dei consumi manda in corto circuito anche i Raee, i rifiuti elettrici ed elettronici. Il sistema di coordinamento Raee registra, per la prima volta in cinque anni di attività, una flessione del 8,5% dei volumi raccolti. Il dato pro capite resta leggermente superiore ai quattro chili imposti dalla Ue. Secondo il «Rapporto Raee 2012» che oggi viene presentato a Milano la raccolta è cresciuta nel Centro Italia mentre i cali più significativi si sono visti nel Nord. Nel Mezzogiorno, nonostante i buoni risultati ottenuti in Abruzzo, Basilicata, Puglia e Molise, nessuna regione riesce invece a raggiungere la media nazionale. In parte è causa, si legge nel rapporto, della rete a maglie larghe dei centri di raccolta comunali. Nel Sud solo un comune su quattro dispone di una isola ecologica ed è usata dal 58% della popolazione contro il 78% del Nord-Est.

«La flessione nella raccolta è l'effetto del calo delle vendite del nuovo e dell'aumento dell'attività di "soggetti informali" esterni al sistema, un canale grigio non regolamentato - spiega Danilo Bonato, presidente del Centro di coordinamento Raee -. Per il 2012 si può stimare un giro d'affari di 150 milioni mentre l'anno precedente era stato leggermente superiore. Il "canale grigio" probabilmente vale tra i 150 e i 300 milioni. Più difficili da quantificare i danni causati all'ambiente per la non corretta gestione dei materiali».

Per quanto riguarda i raggruppamenti quello con i maggiori volumi è l'R3 (tv e monitor) che ha visto un calo di quasi dieci punti. Peggio hanno fatto i grandi elettrodomestici (-12,74%) mentre per i piccoli elettrodomestici la flessione è stata del 3,7% sul 2011. Segno negativo anche per i frigoriferi (-6,6%). In controtendenza le sorgenti luminose (lampade e lampadine) che hanno visto un +7,7% degli stock raccolti.

enrico.netti@ilsole24ore.com